

[↑ INDICE GENERALE](#)[↑ INDICE DI SEZIONE](#)[Note delle voci di bilancio – Procedimenti in corso e rapporti con le autorità](#)

riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") siano stati allineati a quelli di mercato. L'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

## AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato un procedimento nei confronti di **Poste Italiane S.p.A.** per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto *Smart*". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti da Poste Italiane S.p.A. e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della Società è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui Poste Italiane ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso suddetto provvedimento Poste Italiane S.p.A., in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza, del 23 marzo 2016, ha rinviato la causa al giudizio di merito. Inoltre, in data 7 marzo 2016, l'AGCM, nell'ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessa offerta "Supersmart". Il 22 marzo 2016 la Società ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90 un procedimento, volto a verificare se le condotte poste in essere da **Poste Italiane** siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G S.p.A.. Al procedimento sono state ammesse le società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel BV, oltre che **PosteMobile**. Con il provvedimento adottato nell'adunanza del 16 dicembre 2015, l'Autorità ha ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, avrebbe omesso di offrire, dietro esplicita richiesta, a un concorrente della controllata PosteMobile l'accesso, a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale, diffidando Poste dal porre in essere comportamenti analoghi, senza irrogare alcuna sanzione.

A valle del succitato provvedimento adottato dall'AGCM, la società H3G ha presentato in data 23 dicembre 2015 al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito in conseguenza delle violazioni oggetto del procedimento di cui sopra per 375,8 milioni di euro oltre alla condanna alle spese di giudizio. All'udienza tenutasi il 22 giugno 2016 dopo ampia discussione, il giudice istruttore ha accolto l'eccezione pregiudiziale, sollevata da Poste, relativa a una carenza di potere in capo al legale rappresentante di H3G di instaurare un giudizio e ha rinviato la causa all'udienza del 1° dicembre 2016, assegnando i termini per le memorie ai sensi dell'art. 183 c.p.c.. Terminata la fase istruttoria, a seguito del deposito delle ispettive memorie ex art. 183 c.p.c., la causa è stata rinviata per trattative all'udienza del 29 marzo 2017.

Avverso il suddetto provvedimento adottato dall'AGCM Poste Italiane, in data 25 febbraio 2016, e PosteMobile, in data 19 febbraio 2016, hanno depositato ricorso al Tar Lazio avverso il provvedimento finale.

In data 28 settembre 2016, è stata pubblicata la sentenza del Tar Lazio che respinge i ricorsi proposti da Poste e PosteMobile, affermando l'importante principio, sostenuto da Poste ed espressamente approvato dall'AGCM, secondo il quale l'obbligo di cui all'art. 8 comma 2-quater L. 287/90 attiene alla parità di trattamento; pertanto, è risultata illegittima la richiesta di H3G che intendeva limitare l'accesso ad alcuni punti della rete di Poste e non era interessata ad un trattamento a condizioni equivalenti a quelle applicate dalla stessa Poste alla propria controllata PosteMobile<sup>(82)</sup>. A seguito delle opportune valutazioni del caso effettuate da PosteMobile e Poste Italiane la sentenza del TAR non è stata impugnata, divenendo pertanto in giudicato.

Anche tenendo conto della percentuale di incertezza propria di ogni giudizio, che impedisce qualsivoglia quantificazione, allo stato è possibile constatare una sensibile diminuzione del rischio di soccombenza di Poste afferente al contenzioso sopra descritto.

In data 8 giugno 2016, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a **Poste Italiane** l'avvio di un'istruttoria ai sensi dell'art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte poste in essere nei confronti della Società Nexive S.p.A., nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 102 del TFUE.

(82) L'AGCM infatti con provvedimento del 14 settembre 2016 ha chiarito che allo stato non sussistono elementi tali da giustificare un intervento ai sensi della L. 287/90 che, all'art. 8, comma 2-quater, sancisce non un generico obbligo di accesso alla rete sulla base di condizioni ad hoc, ma un obbligo di accesso a condizioni equivalenti a quelle praticate alle società controllate.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

In particolare, l'AGCom intende verificare se Poste rifiuta di offrire a Nexive, nelle aree geografiche nelle quali essa non è presente con le proprie reti distributive, il servizio Posta Time, vale a dire il servizio che in quelle stesse aree Poste Italiane offre ai clienti finali, rendendo disponibile il solo servizio di Posta Massiva che ha prezzi superiori a Posta Time. Secondo l'Antitrust, Poste, inoltre, applicherebbe ai clienti finali una politica di sconti fidelizzanti sul proprio prodotto Posta Time. Il procedimento terminerà il 31 ottobre 2017. In data 9 settembre 2016, Poste Italiane ha presentato il Formulário recante impegni volti a superare le preoccupazioni concorrenziali dell'Autorità e, stante il rigetto da parte dell'Autorità in data 4 ottobre 2016, sta curando la difesa nell'ambito del prosieguo del procedimento.

In data 13 marzo 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane S.p.A. l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.

In particolare, l'Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non rispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l'introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l'intero rapporto di conto corrente.

## AGCom

Con D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom).

Il Servizio Universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. sulla base del D.Lgs. 261/1999 (art. 23, comma 2) come modificato dal D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011 per un periodo di quindici anni a decorrere dall'entrata in vigore di tale decreto. Ogni cinque anni il Ministero dello sviluppo economico verifica, sulla base di un'analisi effettuata dall'AGCom, che la fornitura del Servizio Universale sia conforme ai criteri previsti dal decreto e che nello svolgimento dello stesso si registri un miglioramento dell'efficienza. A seguito della verifica quinquennale effettuata dall'AGCom, il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 25 agosto 2016, ha attestato la conformità dell'affidamento del servizio universale a Poste Italiane per il periodo 30 aprile 2011- 30 aprile 2016.

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della terza direttiva europea in materia postale (Direttiva 2008/6/CE), la quantificazione dell'onere del Servizio Universale è effettuata mediante l'applicazione della metodologia del cosiddetto costo netto evitato. Con tale metodologia l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del servizio universale designato e quando questo è soggetto ad obblighi di servizio universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. Al riguardo:

- (i) In data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom, con delibera 412/14/CONS, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012. La delibera, nel confermare che l'onere del Servizio Universale ha presentato caratteri di iniquità e che è quindi meritevole di compensazione, ha quantificato l'onere per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 381 e 327 milioni di euro a fronte di compensi originariamente rilevati da Poste Italiane S.p.A. rispettivamente per 357 e di 350 milioni di euro circa. In data 13 novembre 2014, contro tale delibera, Poste Italiane S.p.A. ha presentato ricorso al TAR. La relativa udienza di merito non risulta ancora fissata.
- (ii) In data 23 settembre 2014 l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e di valutazione dell'eventuale costo netto del servizio postale e universale per l'anno 2013 e, in data 24 luglio 2015, ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio anche all'anno 2014. Con delibera del 29 luglio 2016, l'Autorità ha quindi avviato la consultazione pubblica concernente lo schema di provvedimento relativo alla valutazione del costo netto del Servizio postale universale per detti anni, in cui risulta che lo stimato onere del servizio universale sia stato pari a 345 milioni di euro per il 2013 e 365 milioni di euro per il 2014 a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici di Poste Italiane per i servizi resi negli esercizi di competenza. In data 27 settembre 2016, la Società ha presentato le proprie osservazioni alla consultazione pubblica. Il procedimento non si è ancora concluso.
- (iii) L'AGCom non ha invece ancora comunicato l'apertura del procedimento relativo all'onere per l'esercizio 2015, la cui compensazione, in applicazione del meccanismo del subsidy-cup previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, è stata quantificata da Poste Italiane nella misura di 329,1 milioni di euro (nota 2.4).

In materia di accesso alla rete postale, in data 1º luglio 2016, l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito internet un comunicato con cui ha reso noto l'avvio di un procedimento volto a rivedere gli obblighi di accesso alla rete attualmente in capo a Poste Italiane sulla base di quanto disposto dall'art. 6 della Delibera 72B/13/CONS. L'avvio di tale procedimento era stato previsto nell'ambito della Delibera 396/15/CONS di approvazione delle nuove condizioni economiche e dei nuovi obiettivi di qualità del servizio universale, in considerazione delle mutate condizioni del mercato postale. In data 1 settembre 2016, Poste Italiane ha inviato un primo documento di posizionamento sul tema, richiedendo la rimozione

Gruppo Poste Italiane | Bilancio al 31 dicembre 2016



Note delle voci di bilancio – Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

del suddetto obbligo in quanto non giustificato; successivamente, in data 27 settembre, Poste Italiane ha inviato uno studio sul tema, corredato da alcune informazioni aggiuntive rilevanti per il procedimento.

Con delibera pubblicata il 23 dicembre 2016, l'AGCom ha avviato la consultazione pubblica sullo schema di provvedimento inerente il riesame delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane. L'Autorità, nella sua analisi, riconosce un significativo e crescente livello di contendibilità del mercato postale e di replicabilità della rete di Poste Italiane, ponendo al centro della consultazione i seguenti temi: la possibilità di ridurre l'ambito degli obblighi di accesso alla rete di Poste Italiane (al solo livello dei Centri di Meccanizzazione Postale); la regolazione di alcuni aspetti legati all'accesso all'infrastruttura postale (Uffici Postali per la gestione della posta registrata inesitata, informazioni su CAP, data base indirizzi, cassette modulari e caselle postali), la possibilità di indirizzare il tema della replicabilità delle offerte di Poste Italiane attraverso un test di prezzo.

Poste Italiane ha inviato in data 6 febbraio 2017 il proprio contributo all'AGCom in cui: ha dichiarato di condividere l'analisi concorrenziale del mercato svolta dall'Autorità; si è dichiarata contraria all'imposizione di obblighi in materia di accesso alle infrastrutture, in quanto tali obblighi non sarebbero giustificati da "fallimenti di mercato"; ha chiesto la rimozione *in toto* dei vigenti obblighi di accesso alla rete (e non solo una loro rimodulazione), anche in considerazione degli esiti dell'analisi di mercato; pur sottolineando l'esistenza di criticità in relazione all'introduzione di un "test di prezzo" per la verifica delle proprie offerte commerciali, si è dichiarata comunque disponibile a un confronto. Poste esporrà la propria posizione in un'audizione presso AGCom fissata per il 21 febbraio 2017.

### Banca d'Italia

Nel mese di dicembre 2015, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) ha avviato nei confronti della Compagnia **Poste Vita S.p.A.** accertamenti ispettivi in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007. I predetti accertamenti si sono conclusi in data 8 aprile 2016 con la ricezione dell'ultima nota trasmessa dalla Compagnia recante i chiarimenti e le informazioni richiesti dalla UIF.

In data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" a carico della Compagnia per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette (in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza) ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007. La violazione contestata (punibile a norma dell'art. 57, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 con pena pecuniaria dall'1% al 40% del valore delle operazioni) può comportare una sanzione sino a un massimo di circa 0,4 milioni di euro. Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze i propri scritti difensivi con contestuale richiesta audizione. L'Autorità ha invitato alla Compagnia una comunicazione datata 27 luglio 2016 affinché vengano intraprese azioni correttive al fine di rimuovere alcune criticità emerse nel corso delle verifiche svolte, chiedendo riscontro. La Compagnia ha informato l'Autorità di aver avviato un piano di lavoro operativo all'esito del quale verrà data informativa sulle iniziative e sulle azioni correttive intraprese. Tale informativa è stata trasmessa in data 20 dicembre 2016 con una descrizione del piano degli interventi in corso di realizzazione per accogliere i suggerimenti ricevuti dalla stessa Unità.

Il 18 luglio 2016 Banca d'Italia, a seguito di visita ispettiva completata il 20 aprile 2016 presso **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, ha reso noto gli esiti degli accertamenti, in cui vengono individuati taluni profili della organizzazione e dell'attività della Banca che richiedono interventi correttivi, esprimendo un giudizio parzialmente sfavorevole. L'ispezione non ha dato luogo all'avvio di procedure sanzionatorie a carico della Banca o degli esponenti aziendali. Come disposto dalla normativa di riferimento, la Banca ha provveduto in data 5 agosto 2016 a comunicare all'Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati nonché il piano complessivo degli interventi di adeguamento, in parte già adottati.

In data 10 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha disposto un accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del d. Lgs. 1/09/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

### IVASS

A seguito di attività ispettiva condotta tra il 1° aprile ed il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a **Poste Vita S.p.A.** talune raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. In data 12 maggio 2016 l'IVASS ha notificato alla società l'ordinanza con la quale delle quattro violazioni contestate ne sono state ritenute sussistenti due. Poste Vita S.p.A. ha provveduto al pagamento della sanzione di 70 migliaia di euro e, in seguito all'esito delle analisi e valutazioni svolte, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di non impugnare il provvedimento.

Nel periodo compreso tra settembre 2015 e settembre 2016, l'IVASS ha notificato alla società otto contestazioni concernenti la violazione dell'art. 183, comma 1 lett. a) del Codice delle Assicurazioni Private riguardanti l'asserito ritardo nella liquidazione di polizze assicurative. Con riferimento a quattro delle predette contestazioni l'IVASS, avendo ritenuto



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

sussistenti le violazioni, ha notificato tre Ordinanze nel mese di agosto 2016 e una nel mese di gennaio 2017 ingiungendo a Poste Vita di pagare le sanzioni corrispondenti, di ammontare complessivamente non significativo. Per una delle altre contestazioni l'Autorità ha notificato alla Compagnia l'archiviazione del procedimento sanzionatorio. Le rimanenti contestazioni sono tuttora pendenti.

### Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

In data 4 ottobre 2016 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha avviato una verifica ispettiva sul piano individuale pensionistico PostaPrevidenza Valore le cui attività sono tutt'ora in corso.

### Consob

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali "pilota" la nuova piattaforma informatica di consulenza "guidata", successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di iter standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore-cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completerà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MiFID con sala consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l'83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

### Autorità Garante per la protezione dei dati personali

252

In data 29 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a **Poste Italiane** una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale. Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso *privacy*. Poste Italiane ha dato completo riscontro alle richieste del Garante fornendo ampia e documentata informativa in ordine alle verifiche interne di audit effettuate, ai provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti e alle comunicate misure organizzative e procedurali adottate o in corso di adozione, tenendolo informato dei successivi esiti dell'audit finale. Alla luce di ciò il Garante, con provvedimento del 23 marzo 2016, ha ritenuto allo stato insussistenti, in ragione di quanto previsto dall'art. 11, c.1, lett. d) del regolamento Garante n. 1/2007, i presupposti per promuovere l'adozione di provvedimenti prescrittivi o inibitori da parte del Collegio. Dalle prime risultanze dell'audit condotto internamente sono tuttavia emersi alcuni comportamenti di dipendenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle *policy* della Società. Allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni.

Sulla base delle suddette risultanze, sono state notificate 246 contestazioni disciplinari e adottati complessivamente, 15 licenziamenti e 156 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.

Per la gestione di tali procedimenti è stato costituito un comitato tecnico finalizzato alla verifica delle preliminari evidenze di audit contestate, tenendo conto delle argomentazioni difensive fornite dagli interessati e di ogni eventuale ulteriore dato probatorio emerso. Tutti i provvedimenti hanno incluso, inoltre, una riserva di azione a tutela dei diritti e degli interessi della Società rispetto a quanto dovesse ancora emergere e ai danni che la Società stessa dovesse comunque subire a qualsiasi titolo o causa.

A seguito della chiusura dell'audit nel frattempo intervenuta, si è dato corso ai necessari approfondimenti, avvalendosi del comitato tecnico citato, in ordine alle risultanze di dettaglio da cui sono emerse specifiche evidenze addebitabili al personale coinvolto. Per l'effetto, a partire dalla prima decade del mese di maggio 2016, sono stati attivati ulteriori 988 procedimenti disciplinari. A conclusione dei relativi iter, per la cui gestione ci si è avvalsi del medesimo comitato tecnico, sono state complessivamente adottate 976 misure conservative nei confronti di personale dirigente e non.

Con i riferiti procedimenti, si sono esaurite le iniziative disciplinari attivabili, non risultando agli atti ulteriori profili di addebito da contestare.

Nel corso del 2015 è stato avviato un programma di trasformazione pluriennale finalizzato a incrementare il livello di automazione dei processi logistici di corrispondenza e pacchi, in tutte le fasi di lavorazione, dall'accettazione fino alla consegna, anche attraverso l'evoluzione dei sistemi e delle piattaforme ICT di supporto; tale programma consentirà di trarre un sostanziale rafforzamento del monitoraggio delle performance.

In tale contesto la Società ha presentato un esposto alla magistratura costituendosi persona offesa e depositando report redatto dalla funzione Controllo Interno nel quale ha illustrato le misure adottate dalla Società anche con riferimento al personale coinvolto, come peraltro fatto con le altre Autorità Indipendenti. Infine, nel corso del 2016 l'Agcom ha rivolto alla Società alcune richieste di informazioni in merito ai fatti e all'attività di audit interno condotta dalla stessa.

Gruppo Poste Italiane – Bilancio al 31 dicembre 2016



Poste ha prestato la massima collaborazione nel fornire puntuale riscontro all'Autorità in relazione alle risultanze dell'audit e alle iniziative intraprese.

In data 15 gennaio 2014 il Garante Privacy, al termine di un procedimento avviato nei confronti della **Postel S.p.A.** nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione di 0,34 milioni di euro dei cui effetti si era tenuto conto nel bilancio 2013. Contro tale disposizione è stato proposto ricorso e istanza di sospensione degli effetti al Tribunale civile di Roma, accolta dal giudice con ordinanza del 16 giugno 2014. In data 21 gennaio 2016, il giudice designato ha annullato l'ordinanza di ingiunzione limitatamente alla sanzione di 0,1 milioni di euro, rigettando invece le altre eccezioni preliminari di merito. Per effetto della suddetta sentenza la passività di cui si è tenuto conto nel presente bilancio sono state conseguentemente aggiornate.

### Autorità Nazionale Anticorruzione

In data 18 novembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha notificato a **Postel S.p.A.** l'avvio di un procedimento sanzionatorio conseguente alla segnalazione della Stazione Appaltante Fondimpresa effettuata a seguito dell'esclusione di Postel da una gara per l'affidamento dei servizi di gestione digitale e archiviazione di corrispondenza e di documenti. L'importo complessivo dell'appalto era pari ad 0,362 milioni di euro. La misura espulsiva si è fondata sul presupposto che Postel, sottoposta a verifica ex art. 48, comma 2 del d.lgs. 163/2006, non avrebbe comprovato, entro il termine prescritto, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Disciplinare. L'Anac ha fissato l'audizione nel mese di marzo 2017 avendo cura di precisare che il termine per la conclusione del procedimento (180 giorni dall'avvio) sarà sospeso per il suddetto lasso temporale. Si precisa che in ordine a questo procedimento il rischio che lo stesso si concluda con una sanzione è stato valutato possibile. In caso di esito negativo il procedimento potrebbe concludersi con una sanzione massima di 51 migliaia di euro.

## Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

### G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere dal Gruppo Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività:

- cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Capogruppo ha realizzato un provento di natura non ricorrente di complessivi 121 milioni di euro (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A5);
- accordo di trasferimento dell'intero pacchetto azionario di BdM-MCC SpA a seguito del quale è stato rilevato un impairment di 37 milioni di euro per allineare il valore delle attività nette al presumibile valore di realizzo, al netto dei costi di vendita (si veda al riguardo quanto riportato nel par. A11);
- la Legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1 gennaio 2017; nell'esercizio in commento sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte differite attive dovuto al manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo difforme da quanto stimato nell'esercizio 2015.

## Operazioni atipiche e/o inusuali

### H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 il Gruppo Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2016.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

## Eventi successivi

### I – Eventi successivi

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2016.

 [INDICE GENERALE](#)

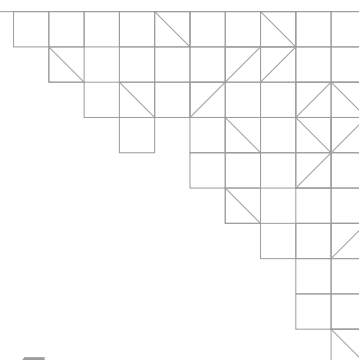
---

# Poste Italiane S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2016

---

 **INDICE GENERALE**



---

**04**

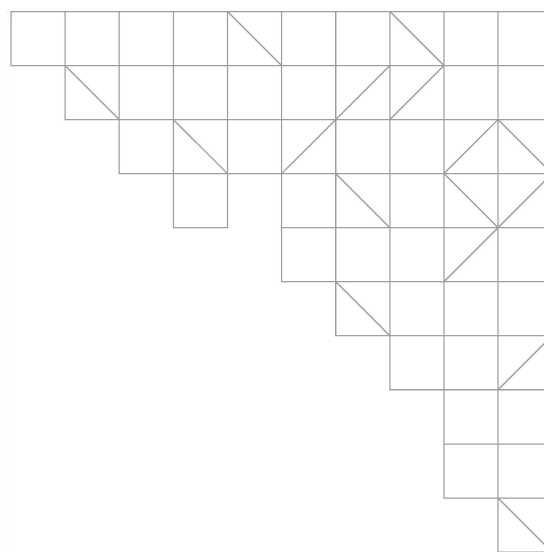
---

[↑ INDICE GENERALE](#)

# Indice

## Poste Italiane S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2016

Prospetti di bilancio	258
Informativa sul patrimonio destinato BancoPosta	268
Note al bilancio	273
Attivo	273
Patrimonio netto	299
Passivo	301
Conto economico	316
Informazioni aggiuntive	333
Analisi e presidio dei rischi	348
Procedimenti in corso e rapporti con le autorità	365
Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti	365
Operazioni atipiche e/o inusuali	365
Eventi successivi	365





Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

## Prospetti di bilancio

### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (Dati in Euro)	Note	31 dicembre 2016	di cui parti correlate	31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	1.999.184.993	–	2.074.370.693	–
Investimenti immobiliari	[A2]	56.069.941	–	60.828.032	–
Attività immateriali	[A3]	365.485.226	–	374.346.738	–
Partecipazioni	[A4]	1.815.097.205	1.815.097.205	2.204.019.035	2.204.019.035
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	47.299.107.112	1.508.858.153	43.214.825.954	1.500.064.238
Attività finanziarie	[A6]	1.101.079.196	450.000.000	953.364.988	400.000.000
Crediti commerciali	[A7]	4.215.000	–	5.000.000	–
Imposte differite attive	[C10]	671.921.335	–	502.185.920	–
Altri crediti e attività	[A8]	989.780.655	1.465.574	866.177.199	1.465.574
<b>Totale</b>		<b>54.301.940.663</b>		<b>50.255.118.559</b>	
<b>Attività correnti</b>					
Crediti commerciali	[A7]	2.094.957.975	1.071.299.709	2.136.938.455	1.182.136.389
Crediti per imposte correnti	[C10]	5.914.922	–	33.037.579	–
Altri crediti e attività	[A8]	937.064.274	68.990.476	832.037.455	5.140.667
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	10.752.544.243	6.189.333.872	11.407.328.893	7.185.619.804
Attività finanziarie	[A6]	243.411.037	181.548.490	576.863.696	412.395.498
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	2.494.150.897	–	3.160.654.030	–
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	2.715.198.980	1.309.580.485	1.519.732.866	390.911.052
<b>Totale</b>		<b>19.243.242.328</b>		<b>19.666.592.974</b>	
<b>Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione</b>	[A11]	<b>384.308.792</b>	<b>383.978.080</b>	–	–
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>73.929.491.783</b>		<b>69.921.711.533</b>	

258




  
 Prospetti di bilancio

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO <i>(Dati in Euro)</i>	Note	31 dicembre 2016	di cui parti correlate	31 dicembre 2015	di cui parti correlate
<b>Patrimonio netto</b>					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	–	1.306.110.000	–
Riserve	[B3]	2.186.144.274	–	3.826.038.095	–
Risultati portati a nuovo		2.667.930.819	–	2.514.289.615	–
<b>Totale</b>		<b>6.160.185.093</b>		<b>7.646.437.710</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	589.611.766	49.962.342	568.950.071	49.900.737
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.315.043.763	–	1.319.863.214	–
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	6.409.893.597	–	4.930.051.750	–
Passività finanziarie	[B7]	1.245.813.299	–	1.245.490.530	–
Imposte differite passive	[C10]	536.290.271	–	977.014.825	–
Altre passività	[B9]	1.002.066.304	6.039.926	861.126.059	6.550.690
<b>Totale</b>		<b>11.098.719.000</b>		<b>9.902.496.449</b>	
<b>Passività correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	818.399.423	10.488.457	728.854.041	10.570.973
Debiti commerciali	[B8]	1.384.577.042	464.278.724	1.229.523.982	419.958.662
Debiti per imposte correnti	[C10]	72.924.479	–	32.519.074	–
Altre passività	[B9]	1.556.324.717	106.595.007	1.473.866.252	119.118.319
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	52.782.494.828	2.747.319.692	48.305.103.683	222.957.889
Passività finanziarie	[B7]	55.867.201	38.262.982	602.910.342	73.126.907
<b>Totale</b>		<b>56.670.587.690</b>		<b>52.372.777.374</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>73.929.491.783</b>		<b>69.921.711.533</b>	

259



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

## STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2016

ATTIVO (Dati in Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari		1.999.184.993	–	–	1.999.184.993
Investimenti immobiliari		56.069.941	–	–	56.069.941
Attività immateriali		365.485.226	–	–	365.485.226
Partecipazioni		1.815.097.205	–	–	1.815.097.205
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	47.299.107.112	–	47.299.107.112
Attività finanziarie		1.101.079.196	–	–	1.101.079.196
Crediti commerciali		4.215.000	–	–	4.215.000
Imposte differite attive	[C10]	351.050.427	320.870.908	–	671.921.335
Altri crediti e attività	[A8]	128.503.354	861.277.301	–	989.780.655
<b>Totale</b>		<b>5.820.685.342</b>	<b>48.481.255.321</b>	<b>–</b>	<b>54.301.940.663</b>
<b>Attività correnti</b>					
Crediti commerciali	[A7]	1.352.319.776	742.638.199	–	2.094.957.975
Crediti per imposte correnti	[C10]	5.914.922	–	–	5.914.922
Altri crediti e attività	[A8]	335.863.124	601.201.150	–	937.064.274
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	10.752.544.243	–	10.752.544.243
Attività finanziarie		243.411.037	–	–	243.411.037
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	–	2.494.150.897	–	2.494.150.897
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.394.587.838	1.320.611.142	–	2.715.198.980
<b>Totale</b>		<b>3.332.096.697</b>	<b>15.911.145.631</b>	<b>–</b>	<b>19.243.242.328</b>
<b>Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione</b>	[A11]	<b>384.308.792</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>384.308.792</b>
<b>Saldo dei rapporti intergestori</b>		<b>(281.643.966)</b>	<b>–</b>	<b>281.643.966</b>	<b>–</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>9.255.446.865</b>	<b>64.392.400.952</b>	<b>281.643.966</b>	<b>73.929.491.783</b>

260

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Prospetti di Bilancio

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (Dati in Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
<b>Patrimonio netto</b>					
Capitale sociale		1.306.110.000	—	—	1.306.110.000
Riserve	[B3]	314.572.060	1.871.572.214	—	2.186.144.274
Risultati portati a nuovo		1.153.335.288	1.514.595.531	—	2.667.930.819
<b>Totale</b>		<b>2.774.017.348</b>	<b>3.386.167.745</b>	—	<b>6.160.185.093</b>
<b>Passività non correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	196.842.893	392.768.873	—	589.611.766
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.296.486.957	18.556.806	—	1.315.043.763
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	—	6.409.893.597	—	6.409.893.597
Passività finanziarie		1.245.813.299	—	—	1.245.813.299
Imposte differite passive	[C10]	6.000.151	530.290.120	—	536.290.271
Altre passività	[B9]	65.453.709	936.612.595	—	1.002.066.304
<b>Totale</b>		<b>2.810.597.009</b>	<b>8.288.121.991</b>	—	<b>11.098.719.000</b>
<b>Passività correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	748.771.523	69.627.900	—	818.399.423
Debiti commerciali	[B8]	1.297.439.901	87.137.141	—	1.384.577.042
Debiti per imposte correnti	[C10]	72.924.479	—	—	72.924.479
Altre passività	[B9]	1.495.829.404	60.495.313	—	1.556.324.717
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	—	52.782.494.828	—	52.782.494.828
Passività finanziarie		55.867.201	—	—	55.867.201
<b>Totale</b>		<b>3.670.832.508</b>	<b>52.999.755.182</b>	—	<b>56.670.587.690</b>
<b>Saldo dei rapporti intergestori</b>		—	<b>(281.643.966)</b>	<b>281.643.966</b>	—
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>9.255.446.865</b>	<b>64.392.400.952</b>	<b>281.643.966</b>	<b>73.929.491.783</b>

261

A partire dall'esercizio 2016, i crediti e debiti per imposte correnti imputati al Patrimonio BancoPosta sono esposti nel saldo dei rapporti intergestori, in quanto si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta. Conseguentemente, sono stati riclassificati i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

## STATO PATRIMONIALE (SEGUE)

Prospetto integrativo con evidenza del patrimonio BancoPosta al 31.12.2015

ATTIVO (Dati in Euro)	Note	PATRIMONIO NON DESTINATO	PATRIMONIO BancoPosta	ELISIONI	TOTALE
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari		2.074.370.693	–	–	2.074.370.693
Investimenti immobiliari		60.828.032	–	–	60.828.032
Attività immateriali		374.346.738	–	–	374.346.738
Partecipazioni		2.204.019.035	–	–	2.204.019.035
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	43.214.825.954	–	43.214.825.954
Attività finanziarie		953.364.988	–	–	953.364.988
Crediti commerciali		5.000.000	–	–	5.000.000
Imposte differite attive	[C10]	372.272.273	129.913.647	–	502.185.920
Altri crediti e attività	[A8]	150.449.722	715.727.477	–	866.177.199
<b>Totale</b>		<b>6.194.651.481</b>	<b>44.060.467.078</b>	<b>–</b>	<b>50.255.118.559</b>
<b>Attività correnti</b>					
Crediti commerciali	[A7]	1.341.670.235	795.268.220	–	2.136.938.455
Crediti per imposte correnti	[C10]	33.037.579	–	–	33.037.579
Altri crediti e attività	[A8]	267.320.254	564.717.201	–	832.037.455
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	–	11.407.328.893	–	11.407.328.893
Attività finanziarie		576.863.696	–	–	576.863.696
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	–	3.160.654.030	–	3.160.654.030
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.118.704.353	401.028.513	–	1.519.732.866
<b>Totale</b>		<b>3.337.596.117</b>	<b>16.328.996.857</b>	<b>–</b>	<b>19.666.592.974</b>
<b>Saldo dei rapporti intergestori</b>		<b>(214.424.441)</b>	<b>–</b>	<b>214.424.441</b>	<b>–</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>9.317.823.157</b>	<b>60.389.463.935</b>	<b>214.424.441</b>	<b>69.921.711.533</b>

262

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**
[Prospetti di Bilancio](#)
**STATO PATRIMONIALE (SEGUE)**

<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b> <i>(Dati in Euro)</i>	<b>Note</b>	<b>PATRIMONIO NON DESTINATO</b>	<b>PATRIMONIO BancoPosta</b>	<b>ELISIONI</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Patrimonio netto</b>					
Capitale sociale		1.306.110.000	—	—	1.306.110.000
Riserve	[B3]	317.592.249	3.508.445.846	—	3.826.038.095
Risultati portati a nuovo		980.582.038	1.533.707.577	—	2.514.289.615
<b>Totale</b>		<b>2.604.284.287</b>	<b>5.042.153.423</b>	<b>—</b>	<b>7.646.437.710</b>
<b>Passività non correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	242.037.277	326.912.794	—	568.950.071
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.300.825.437	19.037.777	—	1.319.863.214
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	—	4.930.051.750	—	4.930.051.750
Passività finanziarie		1.245.490.530	—	—	1.245.490.530
Imposte differite passive	[C10]	9.822.533	967.192.292	—	977.014.825
Altre passività	[B9]	69.619.980	791.506.079	—	861.126.059
<b>Totale</b>		<b>2.867.795.757</b>	<b>7.034.700.692</b>	<b>—</b>	<b>9.902.496.449</b>
<b>Passività correnti</b>					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	671.474.487	57.379.554	—	728.854.041
Debiti commerciali	[B8]	1.164.978.977	64.545.005	—	1.229.523.982
Debiti per imposte correnti	[C10]	32.519.074	—	—	32.519.074
Altre passività	[B9]	1.373.860.233	100.006.019	—	1.473.866.252
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	—	48.305.103.683	—	48.305.103.683
Passività finanziarie		602.910.342	—	—	602.910.342
<b>Totale</b>		<b>3.845.743.113</b>	<b>48.527.034.261</b>	<b>—</b>	<b>52.372.777.374</b>
<b>Saldo dei rapporti intergestori</b>		<b>—</b>	<b>(214.424.441)</b>	<b>214.424.441</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>9.317.823.157</b>	<b>60.389.463.935</b>	<b>214.424.441</b>	<b>69.921.711.533</b>

263



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

### PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(Dati in Euro)	Note	Esercizio 2016	di cui parti correlate	Esercizio 2015	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	8.218.552.595	2.909.610.935	8.205.339.001	2.937.333.121
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	598.784.197	—	432.729.127	—
di cui proventi non ricorrenti		120.776.622	—	—	—
Altri ricavi e proventi	[C3]	477.863.220	439.544.987	398.603.385	344.660.651
<b>Totale ricavi</b>		<b>9.295.200.012</b>		<b>9.036.671.513</b>	
Costi per beni e servizi	[C4]	1.733.501.266	656.596.185	1.818.825.347	703.908.697
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[C5]	14.645.148	—	2.658.951	—
Costo del lavoro	[C6]	5.992.141.750	44.045.010	5.895.395.587	43.499.516
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		—	—	(10.990.041)	—
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	504.354.712	—	484.513.261	—
Incrementi per lavori interni		(3.805.665)	—	(4.877.662)	—
Altri costi e oneri	[C8]	254.803.828	6.672.306	226.279.057	(45.676.448)
<b>Risultato operativo e di intermediazione</b>		<b>799.558.973</b>		<b>613.876.972</b>	
Oneri finanziari	[C9]	65.166.194	825.985	76.378.041	2.398.225
Proventi finanziari	[C9]	44.594.487	24.399.725	58.443.397	22.122.141
di cui proventi non ricorrenti		—	—	4.021.772	—
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>778.987.266</b>		<b>595.942.328</b>	
Imposte dell'esercizio	[C10]	153.645.906	—	145.143.605	—
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		14.225.182	—	12.043.138	—
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>625.341.360</b>		<b>450.798.723</b>	

264

### CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Dati in Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
<b>Utile / (Perdita) dell'esercizio</b>		<b>625.341.360</b>	<b>450.798.723</b>
<b>Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</b>			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[tab. B3]	(1.637.143.892)	1.531.496.129
Trasferimenti a Conto economico		(577.650.684)	(383.526.596)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio	[tab. B3]	(15.406.658)	12.721.107
Trasferimenti a Conto economico		(21.928.766)	(70.813.431)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		612.236.179	(197.732.176)
<b>Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio</b>			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	(48.563.432)	78.728.915
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		16.332.193	(29.541.350)
<b>Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo</b>		<b>(1.672.125.060)</b>	<b>941.332.598</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1.046.783.700)</b>	<b>1.392.131.321</b>